

Biennale, il ritorno di Baratta

NOMINE Rutelli ha indicato il manager come presidente al posto di Croff. E trova consensi perché Baratta aveva guidato bene l'ente veneziano dal '98 al 2002. Riproposti Müller al cinema e Scaparro al teatro

di Stefano Miliani

Lo nominò l'allora ministro dei beni culturali Veltroni, lo spedì a casa il governo Berlusconi con Urbani al dicastero, l'altalena per Paolo Baratta continua e tornerà alla guida della Biennale di Venezia su indicazione del ministro per i beni e attività culturali Francesco Rutelli. Il quale ha sbaragliato ogni «totonomima» e ha indicato come presidente il manager a suo agio con le strutture culturali. Che, laureato in ingegneria ed economia, ha 68 anni, è stato ministro nei governi Amato, Ciampi e Dini, è stato in tanti cda (come Telecom), è nel consiglio dell'università Ca' Foscari di Venezia ma soprattutto ha già condotto l'ente veneziano dal '98 al 2002. C'era ad esempio lui durante due delle Biennali d'arte più stimolanti degli ultimi anni, quelle firmate dal compianto Harald Szeeman. Fu detronizzato nonostante avesse fatto un buon lavoro, avesse potenziato in misura decisiva l'affascinante spazio dell'Arsenale (che per primo aveva individuato l'architetto Portoghesi), avesse legato piuttosto bene con le istituzioni lagunari e avesse ancora un anno di mandato davanti a sé. Rutelli ha ottenuto l'approvazione delle commissioni cultura di Camera e Senato, adesso la nomina formale spetta al consiglio

LIRICA

La Scala: persi 150mila euro per lo sciopero di ieri sera

Il Requiem di Verdi diretto da Daniel Barenboim in programma ieri sera alla Scala è saltato, il teatro ha affisso una nota che avvisa il pubblico dell'annullamento del concerto per lo sciopero indetto dalle maestranze sindacali e chiede scusa. E diffonde la perdita economica: un mancato incasso valutato attorno ai 150mila euro e una festa mancata per oltre due mila spettatori (si registrava il tutto esaurito), visto che non ci sarà una replica. Il costo del biglietto verrà restituito. Barenboim, dispiaciuto, ha preso atto senza commenti. «Dobbiamo trovare il modo - ha detto Domenico Dentoni, della Uil - di riallacciare le trattative». Per il sovrintendente Lissner è «Una sconfitta per tutti»



Paolo Baratta ai tempi della scorsa presidenza della Biennale di Venezia

dei ministri. Sarà perciò Baratta a succedere a David Croff (il quale peraltro aveva un'audizione in Senato il 14 novembre). Anche perché l'indicazione di Rutelli riscuote consensi diffusi. A destra (anche se a denti stretti) e a manca. Addirittura Cacciari, che come sindaco è vicepresidente della Biennale e che aveva rotto con Croff, rivendica Baratta come il suo candidato «fin dall'inizio». E a chi gli chiede se è un ritorno al passato, il primo cittadino di Venezia domanda retoricamente: «Quando il passato funziona, perché non tornare?». «Baratta è la persona più adatta», sostiene Rutelli. E non è l'unico a pensarla così. «Ottima indicazione», commenta Pietro Folena, che presiede la commissione cultura alla Camera. La sua omologa al Senato Vittoria Franco è sulla stessa linea: «È il nome giusto». E la sua nomina, a parere del ministro, dovrebbe trascinare con sé la conferma sia del direttore artistico della Biennale Teatro Maurizio Scaparro sia quello, mediaticamente e politicamente più pesante, del direttore della Mostra cinema Marco Müller. «Giudicheremo dai fatti, non siamo d'accordo sulla qualità della Biennale presieduta da Baratta», avverte Franco Ascutti, capogruppo di Forza Italia nella commissione cultura in Senato. Solo che il suo collega di partito, il presidente della Regione Veneto Gianfranco Galan, approva la nomina: «Cono-

scie la Biennale, i problemi e le ambizioni. Sono certo che Baratta e il cda sapranno sciogliere le forti preoccupazioni che non si possono non avere». Tra le scadenze decise, c'è il varo del tanto desiderato Palacinema, oltre al dover rimettere in sesto l'Archivio. «Fu Baratta ad avviare la grande operazione del recupero dell'Arsenale - commenta Giuseppe Giulietti, deputato dell'Ulivo - Crede nei laboratori permanenti sollecitati da Müller e Scaparro per una Biennale in attività 365 giorni all'anno affinché Venezia sia anche città di formazione in materia di cinema e teatro. Insomma, bene ha fatto Rutelli». Giusto dare a Baratta quel che è di Baratta, tuttavia è bene aggiungere che quanto ha fatto Croff non può essere gettato alle ortiche.

MANOVRE

Buone nuove per l'industria del cinema
Incentivi fiscali per chi investe italiano

Buone notizie per il cinema dalla Finanziaria. Arrivano con l'approvazione, in Senato, dell'articolo 7 e di un emendamento di Willer Bordon, accolto dal governo e votato a larghissima maggioranza da entrambi gli schieramenti. Il testo introduce un meccanismo di incentivazione fiscale a favore degli investimenti nella filiera del cinema, tramite crediti di imposta sia per le imprese esterne che quelle interne, nella misura del 40% del capitale impiegato, fino a un massimo di un milione di euro. Le aziende di produzione che in-

vestono in film italiani avranno un credito del 15% fino a 3,5 milioni. Altre norme vogliono avviare, anche mediante agevolazioni fiscali, un meccanismo che attiri produzioni straniere di alto livello. L'emendamento introduce altre agevolazioni fiscali e il tax shelter (il reinvestimento di una parte degli utili dichiarati). La presidente della commissione Cultura Vittoria Franco, segnalando anche l'aumento del Fus di 95 milioni, ritiene «la manovra votata in Senato fondamentale per cinema e spettacolo». **n. c.**

DANZA All'Opera e per «Romaeuropa» le coreografie di Zanella e del canadese Lock

Danza tutto si fa per te:
Peer Gynt si divide in tre
e Amjad va «a pezzi»

di Rossella Battisti / Roma

Nella pressante richiesta di novità di linguaggio a cui anche la danza è chiamata a dare il suo contributo, debuttano a Roma due spettacoli - molto diversi fra loro - che curiosamente cercano il nuovo guardando all'Ottocento. Lo fa in *Amjad* il canadese Édouard Lock (inaugurando Romaeuropa all'Olimpico) e così Renato Zanella per il *Peer Gynt* allestito per l'Opera di Roma. *Amjad*, nuova creazione dell'autore svedese di *New Demons*, si rivolge infatti a due icone del repertorio classico, *Lago dei cigni* e *Bella addormentata*, per trarne fuori le architetture coreografiche interne e giocare con la memoria degli spettatori. Nessuna rilettura, nessuna storia: solo movimenti e sequenze sulle quali «interferire». Lock lo fa a suo modo, destrutturando pezzi di balletto, accelerando i corpi, scambiando parti maschili e femminili, svuotando gli stili. L'esperimento in realtà è più ambizioso nelle intenzioni che nei risultati: Lock sembra quel bambino che smonta un orologio per trovare il cuore che batte e ne ricava solo rotelle e ingranaggi. Estrapolati dalla grazia e dal décor ottocentesco, dal sapore di fiaba e di corte reale, e distanti da qualsiasi riferimento narrativo, le ballerine sembrano manichini perfetti, velocissimi e senz'anima (tra cui spicca stupenda e marziana la cinese Xuan Cheng). *Amjad* è uno strano collage picassiano di pezzi di Petipa e Ivanov, sulla musica di Gavin Bryars a cui è stato chiesto di citare Ciaikovskij per rendere assonante la memoria. Ma dei tre autori di *Amjad* convince davvero solo la scenografia filmata di André Turpin, con i suoi visionari loop di velli bianchi, perle rotonde e bellezze addormentate avvolte dai rovi, dove con pochi segni davvero si può leggere di tutto, dalla tradizione all'ipercontemporaneità. La nuova produzione dell'Opera

di Roma promossa dall'instancabile eclettismo di Beppe Menegatti invece punta dritta all'Ottocento, traendo ispirazione dal *Peer Gynt* di Ibsen, con la musica di Grieg e le atmosfere oniriche e brumose dei quadri di Edvard Munch. Per la coreografia ci si è affidati alla mano rodata di Renato Zanella, già coreografo per il Balletto di Stoccarda e a lungo direttore del balletto dell'Opera di Vienna. Nel maneggiare corpi di ballo e da ballo, dunque, Zanella si muove con destrezza e grande classicità, persino troppo come quando disegna una figlia del re dei Troid (Gaia Straccamore, bella e precisa), una creatura

Molto diversi per genere e per intenti entrambi i lavori guardano all'Ottocento

selvatica e quasi infernale, dunque, con linee purissime. Ci azzecca invece nel ritratto di Solveig, la «Penelope» innamorata dell'eterno «Ulisse» Peer Gynt, tratteggiando la morbidezza timida e tenace della giovane (un'ottima Sara Loro). E questo ondeggiare dell'ispirazione si riflette in tutto il balletto, assai discontinuo nella sua efficacia. Ottimo però il casting, con tre Peer Gynt perfetti nel delineare il trascorrere del tempo: dal giovane impetuoso e impertinente Alessio Carbone, il sempre affascinante Alessandro Molin in una maturità ancora avventurosa e Egon Madsen che rende un crepuscolo toccante della vita di Peer Gynt. Belli i cammei per Carla Fracci nel ruolo della madre Ase, felicissimo il ritorno in scena di Mario Marozzi e dello smagliante Fabio Grossi.

GIORNATA DEL DIABETE
10-11 NOVEMBRE 2007

La Giornata del Diabete è un'atto delle Patrimoni della Presidenza della Repubblica

Con il patrocinio di: Presidente del Consiglio dei Ministri - Ministero della Salute - Ministero dell'Interno e delle Politiche Regionali - Ministero delle Attività Sportive e del Turismo - Ministero della Cultura - Ministero della Sanità - Ministero della Giustizia - Ministero della Pubblica Istruzione - Ministero della Difesa - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero delle Attività Sportive e del Turismo - Ministero della Cultura - Ministero della Sanità - Ministero della Giustizia - Ministero della Pubblica Istruzione - Ministero della Difesa - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Ministero delle Attività Sportive e del Turismo

DAL 3 ALL' 11 NOVEMBRE DONA 1 EURO A FAVORE DELLA RICERCA SUL DIABETE
INVIA UN SMS AL NUMERO

48584

OPPURE DONA 2 EURO CHIAMANDO DA TELEFONO FISSO DI TELECOM ITALIA IL NUMERO 48584

PER CONOSCERE LA PIAZZA PIÙ VICINA 800 99 33 31 WWW.DIABETEITALIA.IT

Sei un diabete? Se sì, ti offriamo un'assistenza personalizzata.

AMENARIN diagnostica MERCK SHARP & DOHME

19

FERROVIE RAIL 24

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

RK public relations

Lunedì-Venerdì ore
9.00 - 13.00
14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 - 011/6665258

È mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA PIPPAN
ved. **NICOLETTO**
di anni 100

Lo annunciano i figli Uliana e Boretti con le rispettive famiglie ricordando il suo lungo impegno sociale e politico come antifascista, condannata al confine, partigiana, medaglia al valor militare. Nel dopoguerra il suo impegno era proseguito nel P.C.I. e nell'U.D.I. I funerali seguiranno in Brescia oggi sabato 10 novembre, in rito civile, alle ore 14,00 partendo dalla camera ardente della Clinica S. Anna per il Tempio Crematorio di S. Eufemia in Brescia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
Brescia, 10 novembre 2007

Il Presidente Marialina Marcucci, l'Amministratore delegato Giorgio Poidomani e tutti i Consiglieri della NIE ricordano con affetto e commozione la senatrice

GIGLIA TEDESCO

nel triste momento della sua scomparsa.

Roma, 9 novembre 2007

Antonio Padellaro, Furio Colombo e tutta l'Unità ricordano con stima e affetto

GIGLIA TEDESCO

Roma, 9 novembre 2007

Piero Fassino e i Democratici di Sinistra si uniscono al dolore della famiglia e di tante compagne e compagni per la scomparsa della

senatrice
GIGLIA TEDESCO

ricordandone la generosità, la passione, la dedizione in una vita di dirigente interamente dedicata ad affermare i valori della sinistra e le ragioni delle donne.

Il segretario dei Democratici di Sinistra di Roma piange la scomparsa della compagna

GIGLIA TEDESCO

maestra di politica, esempio di integrità, valore, coraggio e umanità.

Ugo Sposetti ricorda con commozione la cara compagna

GIGLIA TEDESCO

e abbraccia con affetto i familiari.

Esprimo profondo cordoglio per la scomparsa di

GIGLIA TEDESCO

persona straordinaria e grande dirigente politica che ha rappresentato a lungo per tutti noi un fondamentale punto di riferimento.

Noi, di una generazione diversa dalla sua, ne ricorderemo l'eccezionale generosità e semplicità, passione e rigore, che la facevano essere un esempio di vita. Ci mancheranno i suoi sorrisi, i suoi consigli, i suoi rimproveri semplici ma autorevoli. Cara Giglia, ci mancherai.

Nicola Zingaretti

Ciao

GIGLIA

Cesare Ranucci

Le compagne e i compagni della Federazione dei Democratici di Sinistra di Roma commossi, piangono la scomparsa della compagna

GIGLIA TEDESCO

donna di inestimabile valore, straordinaria forza ed esempio umano e politico per tutti.

I compagni della Tiburtina salutano con grande commozione la compagna

GIGLIA TEDESCO

donna di straordinaria levatura umana e politica fino all'ultimo vicina al partito e alla «sua» Tiburtina.

I compagni della sua sezione «Francesco Morano» salutano commossi la compagna

GIGLIA TEDESCO

orgogliosi di aver vissuto con lei tanti piccoli e grandi momenti della storia del nostro Paese. Non ti dimenticheremo.

La sinistra giovanile della Tiburtina piange la scomparsa della compagna

GIGLIA TEDESCO

donna di inestimabile valore, esempio inarrivabile per le nuove generazioni. Ti ricorderemo sempre con grande affetto.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK public relations

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00

14.00 - 18.00

solo per adesioni

Sabato ore 9.00 - 12.00

06/69548238 - 011/6665258